



ARTE *in* MUSICA

Pavia • Cremona

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



Regione
Lombardia



POR FESR 2014-2020 / INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

***Itinerari a Pavia: alla scoperta dei luoghi della musica tra arte e lirica.
Un viaggio da Gaetano Fraschini al pianoforte di Einstein passando per
i salotti dei palazzi nobili della città.***

La lirica diventa protagonista della città attraverso i suoi protagonisti che definiscono il volto di *Pavia musicale*. I luoghi, gli strumenti e i personaggi raccontano storie legate tra loro con il *fil rouge* della musica.

Il nostro itinerario inizia là dove la musica si studia e si impara ...

1. I luoghi dove la musica si impara e si ascolta con il cuore

Esistono luoghi dove la lirica si studia, si tramanda e si vive: l'Istituto di Studi Superiori Franco Vittadini e il teatro Fraschini. Sono questi i due luoghi, distanti poco meno di 10 minuti l'uno dall'altro, dove il patrimonio del sapere musicale vive attraverso l'insegnamento e la messa in scena sul palco.

Istituto Superiore di Studi Musicali

"Franco Vittadini"

Via A. Volta, 31 - 27100 Pavia

Tel. +39 0382 304764

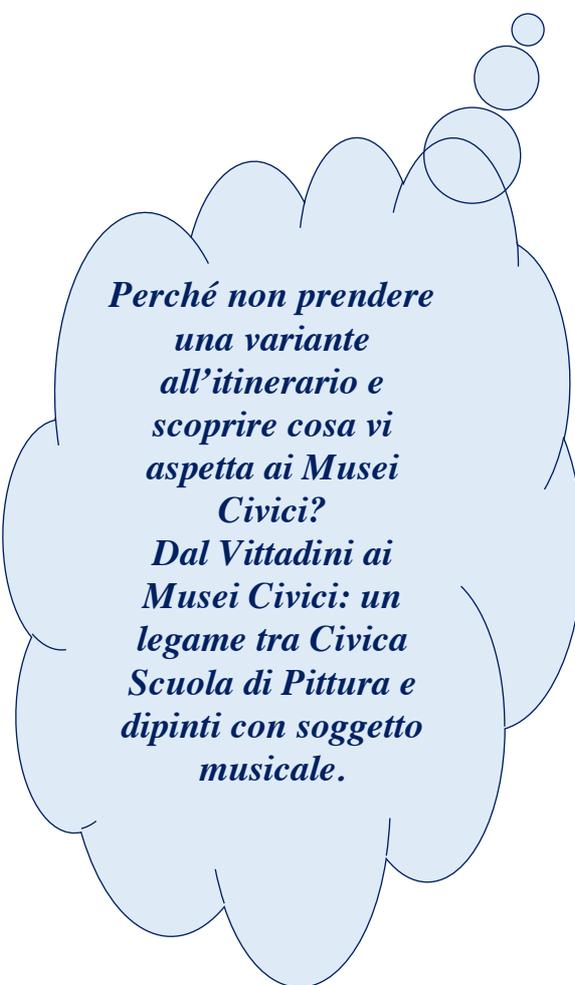
E-mail: segreteria.vittadini@conspv.it

L'Istituto Vittadini, fondato nel maggio del 1887, nacque come scuola preparatoria per

l'ingresso nel corpo di musica della Guardia nazionale. Proprio quest'anno, nel 2017 compie i suoi primi 150 anni. Era il maggio 1867, infatti, quando a Pavia iniziò l'attività di una scuola per gli strumenti a fiato, con direttore Isidoro Rossi e un nucleo iniziale di 22 allievi. Dopo pochi anni si aggiunsero gli

insegnamenti per gli strumenti ad arco e per il canto corale. Nel nuovo secolo, sotto la direzione del maestro Franco Vittadini, la scuola compì il decisivo salto di qualità, fino ad essere riconosciuta come Civico Istituto Musicale nel 1929, ormai con oltre cento allievi.

La sede attuale è il Convento di San Francesco da Paola, eretto tra il 1712 e il 1738 su progetto di Giovanni Antonio Veneroni e fortemente rimaneggiato tra il 1800 e il 1900, quando ospitò la Civica scuola di Pittura di Pavia.



Perché non prendere una variante all'itinerario e scoprire cosa vi aspetta ai Musei Civici? Dal Vittadini ai Musei Civici: un legame tra Civica Scuola di Pittura e dipinti con soggetto musicale.

Franco Vittadini, musicista e compositore pavese, assai apprezzato dall'esigente maestro Arturo Toscanini che lo chiamò alla Scala per

un incarico, fu direttore del Civico Istituto dal 1924 al 1948, anno della sua morte, quando la scuola vantava 221 iscritti e aveva attivati i corsi di composizione, pianoforte, violino, violoncello, teoria e solfeggio, contrabbasso, tromba, clarinetto, flauto, storia della musica, armonia complementare e pianoforte complementare. Vittadini nel 1910, a New York, conobbe Puccini al quale rimarrà legato da una lunga e affettuosa amicizia.



Il volto di Franco Vittadini? Da scoprire ai Musei Civici di Pavia

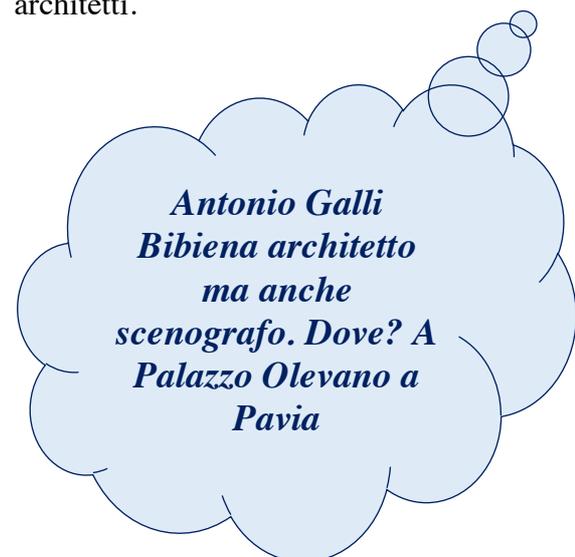
Durante la lunga storia del Conservatorio Vittadini, non mancano le curiosità, come ad esempio quelle raccontate da Salvatore Di Pietro, ultimo allievo di Franco Vittadini che testimoniò come il Maestro non ammettesse errori e nel Duomo di Pavia, con un colpo di bacchetta, ruppe il violoncello in due ad un musicista che sbagliò il pezzo assegnatogli. Oggi è un Istituto Superiore di Studi Musicali, dal 2001 pareggiato ai Conservatori di Stato. Suo scopo primario è l'alta formazione musicale. L'Istituto incentiva la pratica musicale nelle diverse fasce di età, organizzando attività formative, e promuove la diffusione della cultura musicale sul territorio tramite manifestazioni e concerti, in proprio e

in collaborazione con altri istituti musicali italiani e stranieri, università e istituzioni culturali. Nel 1997, a seguito della crescente richiesta di iscrizioni, la sede del "Vittadini" è stata trasferita dal palazzo del Comune all'edificio attuale. Con decreto ministeriale dell'anno 2001 l'Istituto Superiore di Studi Musicali è stato pareggiato ai Conservatori di Stato. L'attività dell'Istituto è caratterizzata da una presenza e da una partecipazione costante alla vita culturale e sociale della città; le esibizioni di allievi e docenti dell'Istituto accompagnano frequentemente manifestazioni ed eventi. Inoltre l'Istituto è promotore di specifiche rassegne musicali, replicate in più edizioni, e ospitate in svariati luoghi della città. L'Istituto Vittadini ha avviato anche collaborazioni con le scuole della provincia di Pavia per attività propedeutiche, come, ad esempio, lezioni concerto di presentazione di strumenti musicali, rivolte alle scuole primarie e secondarie di primo grado. Altre importanti collaborazioni sono in atto con associazioni locali, finalizzate all'utilizzo della musica come strumento di aggregazione e di recupero delle tradizioni popolari, ad esempio con l'Associazione corpo bandistico città di Mede

Teatro Gaetano Fraschini di Pavia
Corso Strada Nuova 136 - 27100 Pavia
Tel. +39 0382 371.1
E-mail: info@teatrofraschini.org

Il Teatro dei Quattro Nobili Cavalieri viene pensato per contrastare i capricci del nobile Giacomo Omodei, unico proprietario a Pavia di un teatro, signore bizzarro abituato ad imporre i propri privilegi anche al pubblico, costretto a sottostare a inutili imposizioni, come l'attesa dell'inizio dello spettacolo fino al suo arrivo.

Uniti in consorzio i quattro nobili (il Conte Francesco Gambarana Beccaria, il Marchese Pio Bellisomi, il Marchese Luigi Bellingeri Provera, e il Conte Giuseppe de' Giorgi Vistarino) la spuntano e affidano il progetto ad Antonio Galli Bibiena, rappresentante di un'antica e prestigiosa famiglia di scenografi-architetti.



Dopo solo due anni dalla commissione, nel 1773 il Teatro venne inaugurato con l'opera Demetrio, musiche di Giuseppe Mjlsiveček,

libretto di Pietro Metastasio. Nel cast la famosa soprano Lucrezia Aguiari.

Il Municipio acquistò il Teatro nel novembre del 1869, intitolandolo ad un celebre tenore verdiano di Pavia, Gaetano Fraschini, ancora vivente all'epoca della dedica.

Teatro all'italiana, con tre ordini di palchi (capitelli dorico, ionico composito e attico) e in aggiunta due ordini superiori (quart'ordine a tribuna e quinto a loggione).

La pianta della sala è a campana con cassa armonica, soluzione ottimale per l'acustica, ricavata da una galleria non praticabile sotto la platea. L'affresco della sala, ad opera del Bignami, risale al 1909.

Rimasto miracolosamente intatto dalle origini, il Teatro rischiò una serie di modifiche sostanziali che ne avrebbero snaturato l'armonia e lo stile, un esempio è il progetto dell'Ing. Coliva di Bologna (1904), che prevedeva la realizzazione di due gallerie e l'innalzamento della copertura per ampliare la capienza.

Nel Novecento gli interventi hanno riguardato l'atrio principale, la sala del ridotto, l'ampliamento del palcoscenico, nuovi impianti elettrici.

Il restauro più sostanziale, che ha interessato tutto l'edificio, è stato attuato dopo la chiusura nel 1985.

La riapertura del Teatro risale a venerdì 9 dicembre 1994 con un recital di Cecilia Gasdia accompagnata da I virtuosi italiani, e a sabato 10 dicembre 1994 con un concerto di Katia

Ricciarelli. (Nella foto in bianco e nero: 10 giugno 1981, Cecilia Gasdia al suo debutto al Tetro Fraschini - allestimento Luisa Miller).

Nelle prime stagioni del Settecento erano rappresentate opere buffe, balletti e commedie in maschera.

Dall'Ottocento sono testimoniate la "Stagione di Carnevale", la "Stagione di primavera" e spettacoli in occasione della Fiera di S. Agostino ad agosto.

Il Novecento si caratterizza per gli spettacoli di prosa con i grandi capocomici dell'epoca: Renzo Ricci, Angelo Musco, Cesco Baseggio. Dal dopoguerra i grandi divi del teatro classico: Vittorio Gassman, i divi della rivista Carlo Dapporto, Macario, il giovane Dario Fo, Giustino Durano e molti altri artisti hanno calcato le tavole di questo palcoscenico.

Testimoniati alcuni ospiti illustri, come l'imperatrice Giuseppina di Beauharnais, moglie di Napoleone I. L'imperatore austriaco Francesco I e sua moglie, l'imperatrice Maria Luisa. Compositori illustri quali Niccolò **Paganini**, il Maestro Pietro Mascagni e Arturo Toscanini.



*Niccolò Paganini,
funambolo del violino
a soli 13 anni in
compagnia di
Alessandro Rolla in
un dipinto dei Musei
Civici di Pavia*

La vita teatrale del **nobili** andava oltre il semplice assistere agli spettacoli, si estendeva infatti all'intrattenimento con cene e giochi di società nei palchi di proprietà e nei salottini dei retropalchi. Lo testimonia, al secondo piano, un forno ancora ben visibile e conservato.

